

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.sigo.it
www.mangiagalli.it

Aborto, il Papa ai medici: "Fate obiezione"

Francesco nel discorso ai camici bianchi cattolici ribadisce il suo no a quella che definisce "falsa compassione". Dall'interruzione di gravidanza all'eutanasia, la vita va sempre salvaguardata. "Attenti, è anche un problema scientifico"

MARCO ANSALDO

CITTA' DEL VATICANO. Medici cattolici, siate coraggiosi. Basta con la "falsa compassione" che giustifica aborto, eutanasia, fecondazione. Quella dell'"obiezione di coscienza", anzi, è una scelta da fare, piuttosto, in modo anche "controcorrente".

L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo" usata da Papa Francesco nell'intervista al direttore de "La Civiltà cattolica", padre Antonio Spadaro, è tornata prepotente ieri mattina in Vaticano, nel discorso fatto dal Pontefice all'Associazione dei medici cattolici, riuniti nell'Aula Paolo VI. E sono stati gli stessi camici bianchi a ricordarlo, tramite il loro presidente, il professor Filippo Maria Boscia: «Lei, Santità, ha definito la Chiesa un "ospedale da campo". Proprio questa immagine rende il luogo dove noi quotidianamente lavoriamo e dove un gran numero di persone sofferenti entrano nella speranza di ricevere competenti cure, mai disgiunte da messaggi di amore e di misericordia».

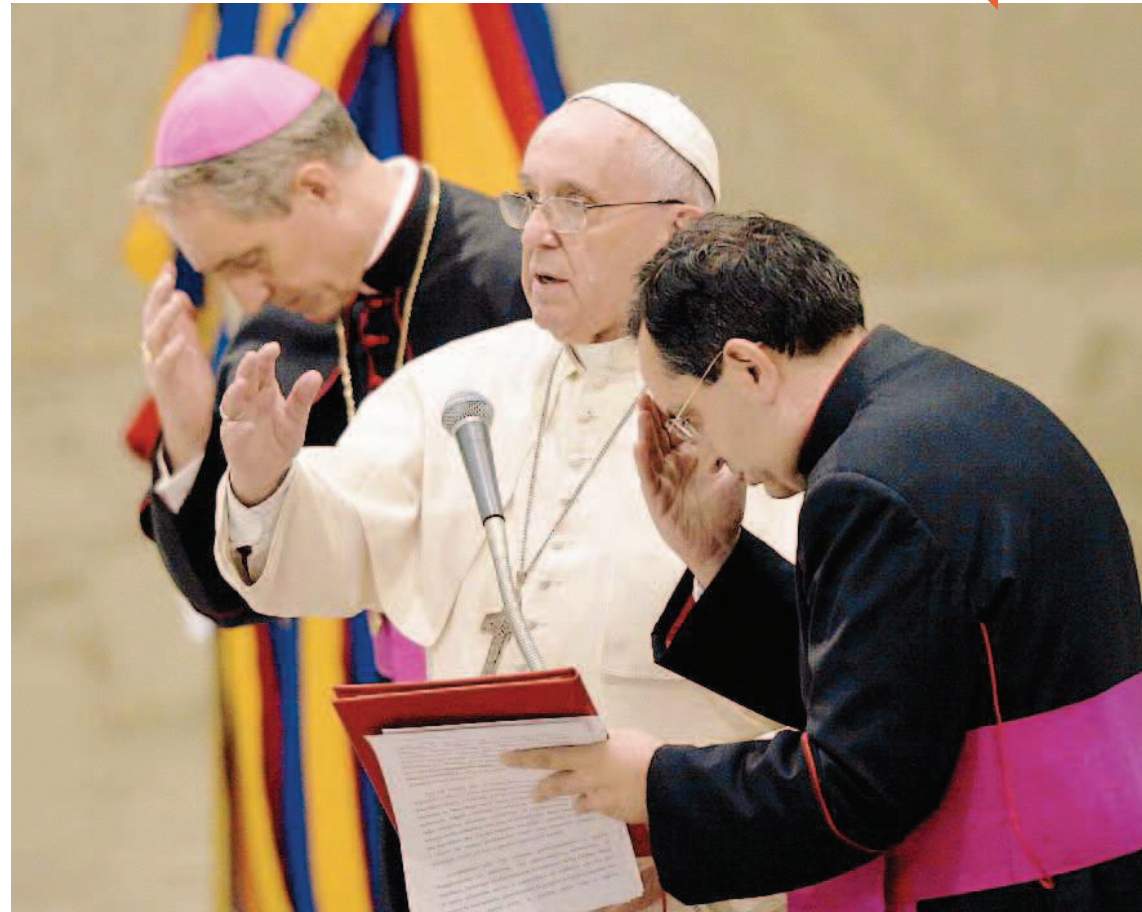
Il Papa ha così esortato i suoi ospiti, in rap-

presentanza di 6500 professionisti cattolici in Italia, a comportarsi come il "buon samaritano", prendendosi cura di chi soffre, con scelte "controcorrente", capaci di arrivare persino "all'obiezione di coscienza". Perché i medici, a partire da quelli cattolici, ha spiegato Jorge Mario Bergoglio, debbono operare per salvaguardare la vita. Che è "sacra", "inviolabile", e "sempre di qualità".

«Il pensiero dominante — ha sottolineato Francesco — propone una "falsa compassio-

ne": quella che ritiene sia un aiuto alla donna favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica "produrre" un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono, usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre». I medici, invece, è il pensiero del Pontefice, devono avere particolare attenzione, in un mondo in cui è più facile guarire ma appunto più difficile prendersi cura delle persone, per i più fragili: ma-

L'UDIENZA
Papa
Francesco
mentre parla
durante
l'incontro
con
l'associazione
dei medici
cattolici



A FAVORE

«È troppo semplice eliminare il problema i figli non sono cose»

CATERINA PASOLINI

ROMA. «Haragione Papa Francesco. C'è in giro troppa falsa compassione e ricerca di figli perfetti». Paolo Scollo, primario a Catania, presidente della società ginecologi italiani, è un medico obiettore.

Perché non pratica aborti?

«Io sono obiettore di coscienza perché ho fede, credo nella possibilità di dare la vita».

Da credente lo considera un omicidio?

«Non mi piace quella parola, certo è un peccato».

Qual è la falsa compassione di cui parla il Papa?

«Quella che trova forse più semplice garantire l'interruzione della gravidanza piuttosto che aiutare ad accogliere la nuova vita. In Italia manca il supporto psicologico e morale, di conoscenza».

Bergoglio parla di figli considerati come prodotti.

«Girando per reparti vedo il rischio della ricerca al bambino perfetto, ho visto mamme che all'idea di avere un figlio con un femore più corto hanno chiesto l'aborto, rifiutato».

È un discorso politico quello del Papa?

«Lui fa un discorso pragmatico e politico, giustamente non deve tenere conto delle leggi dello Stato italiano, ma io sì e quindi le norme italiane le applico. Come medico sono obiettore ma ovviamente come presidente dei ginecologi italiani rispetto le posizioni e garantisco i servizi».

Lei è contrario ma la applica?

«Sì, rispetto a prima quando le donne morivano dalle mammane è stato un bene non tenersi le fette di prosciutto sugli occhi e fare una legge perché le interruzioni di gravidanza avvenissero almeno in modo sicuro».

Quanti obiettori ci sono nel suo reparto?

«Tutti e 18, ma il servizio è garantito da una dottoressa assunta a contratto. Salvaguardando così il servizio e il diritto all'obiezione di coscienza».



Paolo Scollo

CONTRO

«Io non lascerò mai le donne sole nella loro sofferenza»

ROMA. «Il Papa dice cose condivisibili, parla di rispetto della vita, di coraggio nel fare scelte controcorrente. Purtroppo in Italia l'eccezione è la norma, visto che solo due medici su dieci fanno interruzioni di gravidanza». Alessandra Kusterman, ginecologa non obiettrice, è primario alla Mangiagalli di Milano.

Bergoglio parla di falsa compassione.

«Non sono d'accordo: nessuno vorrebbe fare aborti, l'obiettivo di tutti è arrivare al giorno in cui neppure una donna si troverà nelle condizioni di chiedere di interrompere la gravidanza, una scelta sempre dolorosa. Masino ad allora, compassione è stare al suo fianco qualunque sia la sua scelta. Chi sono io per giudicare? Soprattutto in un paese che lascia sole le donne, dove lo Stato che non fa politiche di supporto economico e sociale, dove le future madri sono spesso lasciate sole anche dal compagno davanti all'impossibilità di farsi carico del dolore di un figlio con disabilità gravi».

Cosa significa essere non obietto-

«Il rispetto della vita e l'essere buoni medici prescinde dall'essere credenti o meno, ma io vivrei come una rinuncia alla mia missione di medico lasciare le donne sole nella loro sofferenza».

Francesco parla di rispetto della vita

«Proprio perché la rispetto, penso che il mio dovere sia aiutare la donna a trovare la forza per proseguire la gravidanza, magari inaspettata o ad accogliere un figlio con disabilità. Ma se alla fine non trova la forza, credo sia un peccato di orgoglio non accettabile imporre l'idea di far nascere il bambino».

Troppi obiettori?

«L'importante è che non si torni all'aborto clandestino. Io mi ricordo prima del '78: le ricche andavano nelle cliniche all'estero, quelle povere rischiavano la vita sui tavoli delle mammane, ingurgitando decotti, sventrate con gli aghi da calza».

(c.p.)



Alessandra Kusterman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA